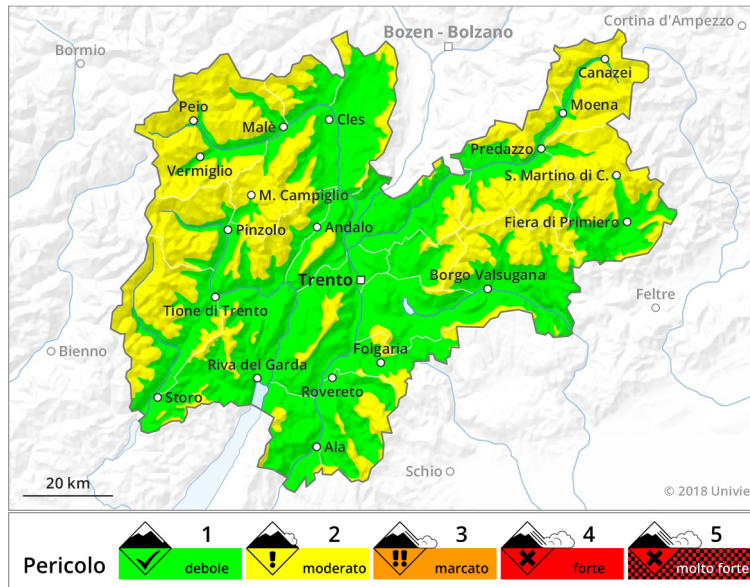


Bollettino valanghe

Valido per lunedì 05 marzo 2018

emesso domenica 04 marzo 2018 ore 08:43

Sul territorio provinciale il manto nevoso è distribuito in maniera molto irregolare in relazione all'esposizione ed ad alla quota. Le deboli precipitazioni nevose, in lento e graduale assestamento e con pochi centimetri di spessore, non cambiano sostanzialmente le condizioni di pericolo valanghe sul nostro territorio ma possono rendere più difficoltosa l'individuazione delle zone pericolose e degli accumuli di neve



Nelle zone di accumulo sottovento i lastroni di neve ventata di nuova formazione, sono sufficientemente compatti e propensi a trasmettere la propagazione delle fratture date dai sovraccarichi esterni. In quota, permane una debole struttura negli strati interni del manto nevoso e basali, costituiti da grani a scarsa coesione e brine di fondo. Al di sotto del limite della vegetazione i profili delle resistenze del manto nevoso presentano mediamente una forma di tipo triangolare, indice di sufficiente stabilità.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.

Grado 1, condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.	Grado 2, condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente le zone pericolose.	Grado 3, Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	Grado 4, Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.	Grado 5, Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

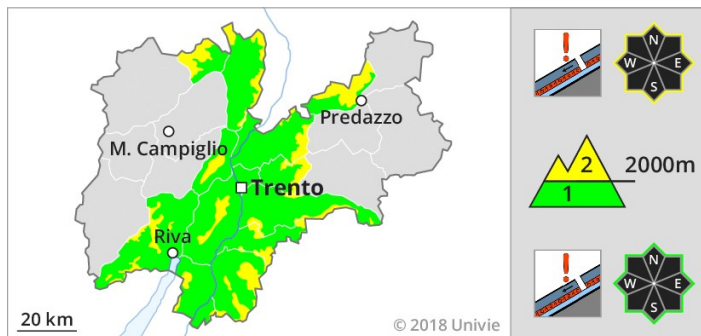
Pericolo valanghe - AREA A

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - VALLE DI LEDRO - LATEMAR - MADDALENE - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

Lunedì 05 marzo

Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 2000 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe generalmente moderato (grado 2) in aumento in quota fino a marcato (grado 3). Debole (grado 1) al di sotto dei 2000 m di quota circa.

Presenza di strati deboli persistenti alla base entro il manto nevoso vecchio, specie sui versanti in ombra. Non si esclude la possibilità di provocare distacchi di valanghe specie nelle aree di passaggio da manto nevoso sottile ad uno spesso quando la risultante delle forze indotte dai sovraccarichi esterni superano le resistenze dello strato debole interessato.

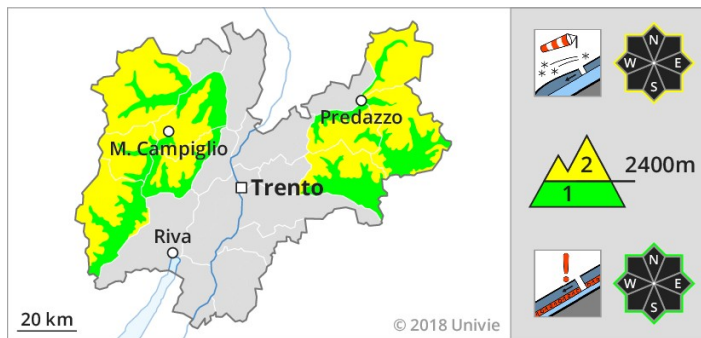
Pericolo valanghe - AREA B

ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI FASSA - LAGORAI SUD - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI NORD

Lunedì 05 marzo

Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 2400 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe moderato (grado 2) in aumento in quota in particolari localizzazioni descritte.

Al di sopra del limite della vegetazione si rilevano spessori del manto nevoso variabili tra gli 80 ed i 150 cm. In quota, gli spessori rilevati sono prossimi ai 2 metri. Nelle zone sottovento, i lastroni di neve accumulata per effetto del trasporto eolico, talvolta sufficientemente compatti e propensi a favorire la propagazione delle fratture, sono appoggiati in maniera instabile con scarsi legami su degli strati deboli di neve preesistente e cedevole alla base costituiti da grani sfaccettati a scarsa coesione e brine. In queste situazioni il distacco delle valanghe sui pendii ripidi indicati è probabile anche con debole sovraccarico.